



NUOVE AQUILE PRENDONO IL VOLO

«Nessun uccello vola appena nato, ma arriva il momento in cui il richiamo dell'aria è più forte della paura di cadere e allora la vita gli insegna a spiegare le ali». Sulle note di queste celebri parole dello scrittore Luis Sepúlveda, il ministro della Difesa sen. Roberta Pinotti ha consegnato l'Aquila Turrita agli ufficiali neo-brevettati piloti militari al 61° Stormo di Galatina.

di Luca Ricci
foto "Troupe Azzurra"

L'Aquila Turrita, simbolo ed emblema del pilota militare, è stata appuntata sul petto di dieci piloti provenienti da quattro diverse nazioni.

Un sogno nel cassetto divenuto realtà per i nuovi top-gun che, al 61° Stormo di Galatina, lo scorso 28 luglio, hanno ricevuto il bramato riconoscimento. Una semplice spilletta dorata che, però, racchiude in sé un grande significato. Essa rappresenta la sintesi dei sacrifici, delle numerose rinunce, dell'impegno, della dedizione e della forte determinazione che sono serviti a questi giovani ufficiali per raggiungere l'ambita vetta. Al petto

avevano già un'aquileta, simbolo del brevetto di pilota d'aeroplano, ma ora, a distanza di anni, per questi dieci allievi l'aquila è diventata "turrita" e simboleggia il conseguimento del brevetto di pilota militare. Dieci ragazzi, come detto, di nazionalità diverse: cinque italiani (due dei quali destinati alla linea APR, Aeromobili a Pilotaggio Remoto), due olandesi, un kuwaitiano e due singaporiani. Un grande traguardo per ciascuno di loro, ma anche e soprattutto per l'Aeronautica Militare, che ha dimostrato come il 61° Stormo sia diventato un centro di eccellenza per l'addestramento al volo. Un progetto proposto di-





versi anni fa e che, nell'arco di poco tempo, è diventato tangibile realtà. Questo non rappresenta, certo, un punto di arrivo, ma solo l'inizio di un lavoro che prevede un continuo e progressivo miglioramento e aggiornamento dei programmi e delle metodologie impiegate; ciò soprattutto attraverso la cooperazione e il confronto con i Paesi alleati. Oggi la base di Galatina ospita e forma piloti e istruttori provenienti da differenti Paesi, quali Argentina, Austria, Francia, Grecia, Kuwait, Paesi Bassi, Polonia e Singapore, e questo agevola un prezioso travaso di esperienze tra gli stessi aviatori che proprio in tale contesto possono crescere e far crescere i colleghi. Tutto ciò, in una prospettiva sempre più globale, rappresenta un grande motivo di orgoglio sia per il territorio salentino, di cui l'aeroporto "Fortunato Cesari" è parte integrante, sia per i cittadini dell'intero Paese che anche attraverso queste espressioni di eccellenza, di unitarietà e cooperazione internazionale, possono percepire una situazione di maggior sicurezza. *«L'internazionalizzazione di questo centro, dove si formano i nostri piloti e quelli di nazioni amiche, è fonda-*





Nelle pagg. precedenti, in apertura, il ministro della Difesa, sen. Roberta Pinotti, punta l'Aquila Turrita sul petto di un giovane pilota militare durante la cerimonia di consegna delle aquile presso il 61° Stormo; in basso a destra, presenti alla cerimonia, oltre al ministro Pinotti, anche il ministro della difesa greco Panos Kammenos, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Graziano e quello dell'Aeronautica gen. s.a. Vecciarelli; nel particolare, l'Aquila Turrita, simbolo del pilota militare. Nella pag. a fianco, la consegna dell'aquila a due allievi stranieri, rispettivamente, dell'aeronautica del Kuwait e di Singapore. La base di Galatina ospita e forma piloti e istruttori provenienti da differenti Paesi. In questa pag., sopra, il ministro Pinotti, a margine della cerimonia, ha visitato con grande interesse lo Stormo salentino: a destra, il ministro greco Kammenos firma l'albo d'onore.

mentale. Abbiamo bisogno di una difesa globale per affrontare le nuove sfide, i nuovi rischi e le minacce che hanno aspetti tradizionali, ma anche aspetti terribili e inquietanti». Un messaggio forte e chiaro quello lanciato dal ministro della Difesa sen. Roberta Pinotti, presente alla cerimonia, che ha ribadito l'importanza della cooperazione internazionale. «L'attuale situazione geopolitica - ha detto il ministro - è caratterizzata da un crescente clima di insicurezza che esige una risposta corale». Dopo aver appuntato lei stessa le aquile sul petto degli allievi, il ministro si è detta orgogliosa di aver partecipato a questa cerimonia che completa un complesso processo formativo. Poi ha voluto porre l'accento sull'eccellenza del 61° Stormo: «Una realtà che da anni opera in questo delicato settore e rappresenta a tutti gli

effetti un'eccellenza nazionale ed internazionale». All'evento hanno partecipato anche il ministro della difesa greco Panos Kammenos, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Claudio Graziano, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. s.a. Enzo Vecciarelli, oltre alle autorità politiche e militari locali e a tutti i familiari dei ragazzi che sono giunti anche da molto lontano per condividere con loro il sapore del successo ottenuto. L'occasione è stata sfruttata anche per consegnare, per la prima volta, il trofeo all'ufficiale pilota giudicato miglior istruttore per le classi brevettate. Premio che è stato intitolato allo stesso sottotenente Fortunato Cesari, Medaglia d'Oro al Valor Militare da cui trae il nome lo Stormo di Galatina. Ulteriore motivo di vanto per la scuola di volo dell'Aeronautica Militare è rappre-

sentato dalla formazione dei piloti militari destinati alle linee aerotattiche, come Tornado, AMX e F2000, che solo questo Reparto, in Italia, rilascia. Il 212° Gruppo Volo, infatti, provvede all'addestramento "pre-operativo" dei piloti militari idonei alle linee aerotattiche. Tale fase addestrativa è svolta con il velivolo MB.339CD e, dallo scorso agosto, anche con il sistema addestrativo integrato, legato al nuovo trainer di Forza Armata, il T-346A. Oltre che per la consegna delle aquile, l'evento di Galatina è stato anche l'occasione per i ministri Pinotti e Kammenos per un incontro bilaterale incentrato su vari temi, tra i quali la cooperazione in termini di difesa, la sicurezza nell'area mediterranea e l'immigrazione. ■

© Riproduzione riservata